

TURISMO DEL LAVORO GRAN PARTE DELL'UTENZA LEGATA ALL'INDUSTRIA PETROLIFERA

Gli alberghi si stanno svuotando

Il blocco del Centro olio determina la «fuga» di clienti

● **VIGGIANO (POTENZA).** C'è un altro segmento produttivo locale che accusa il contraccolpo della chiusura del Centro olio. È il settore alberghiero che tra Villa d'Agri e Viggiano basava gran parte del suo bilancio sulla presenza di personale Eni e di ditte dell'indotto. Dal 31 marzo scorso, quando è esploso il caso giudiziario, si è assistito a una vera e propria fuga di clienti. E continuano a fioccare disdette di camere senza indicare una presumibile data di ritorno (solo ieri hanno lasciato le chiavi nei due alberghi di Viggiano 24 persone). Il fenomeno preoccupa **Confcommercio** Imprese Italia della provincia di Potenza che sta monitorando in questi giorni la situazione. «Le prospettive sono davvero critiche – afferma **Fausto De Mare** presidente **Confcommercio** – perché, a differenza dei lavoratori diretti o dell'indotto del comparto petrolio, i titolari di alberghi, strutture ricettive, ristoranti, attività commerciali e di servizi, come è noto, non possono essere tutelati con la cassa integrazione. Molte piccole imprese hanno investito in questa area, da Villa D'Agri a Viggiano, da Grumento a Marsicovetere per le attività dell'Eni e per garantire servizi al personale che lavora. È tutto un mondo produttivo a serio rischio se la situazione non si sbloccherà in tempi rapidi».

**RICETTIVITÀ** Utenza in fuga